

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume XX.1

Livio

CANNE

PARTE I

(Ab Urbe condita XXII,40-44)



Indice

Libro XXII

La battaglia di Canne

Capitolo 40	pag. 3
Capitolo 41	pag. 6
Capitolo 42	pag. 8
Capitolo 43	pag. 11
Capitolo 44	pag. 14
<i>Aufidus</i> = Ofanto?.....	pag. 15

Libro XXII Capitolo 40

1 *Adversus ea consulis oratio haud sane laeta fuit, magis fatentis ea quae diceret vera quam facilia factu esse;* **2** *dictatori magistrum equitum intolerabilem fuisse; quid consuli adversus collegam seditiosum ac temerarium virium atque auctoritatis fore?* **3** *Se populare incendium priore consulatu semustum effugisse; optare ut omnia prospere evenirent; sed si quid adversi caderet, hostium se telis potius quam suffragiis iratorum civium caput obiecturum. Ab hoc sermone profectum Paulum tradunt prosequentibus primoribus patrum:* **4** *plebeium consulem sua plebes prosecuta, turba conspectior cum dignitates deessent.* **5** *Ut in castra venerunt, permixto novo exercitu ac vetere, castris bifariam factis, ut nova minora essent propius Hannibalem,* **6** *in veteribus maior pars et omne robur virium esset, consulum anni prioris M. Atilium, aetatem excusantem, Romam miserunt, Geminum Servilium in minoribus castris legioni Romanae et socium peditum equitumque duobus milibus praeficiunt.* **7** *Hannibal quamquam parte dimidia auctas hostium copias cernebat, tamen adventu consulum mire gaudere.* **8** *Non solum enim nihil ex raptis in diem commeatibus superabat sed ne unde raperet quidem quicquam reliqui erat, omni undique frumento, postquam ager parum tutus erat,* **9** *in urbes munitas convecto, ut vix decem dierum, quod compertum postea est, frumentum superesset Hispanorumque ob inopiam transitio parata fuerit, si maturitas temporum expectata foret.*

1. In risposta a quelle cose non fu certo lieto il discorso del console, il quale ammetteva che ciò che diceva era più vero che facile a farsi; **2.** per il dittatore era stato insopportabile il comandante della cavalleria; quale forza e autorità avrebbe avuto un console contro un collega sedizioso e temerario? **3.** Nel precedente consolato egli era scampato alla furia popolare mezzo incenerito; desiderava che tutto avvenisse con esito favorevole, ma se accadeva una qualche sciagura, egli avrebbe esposto la sua persona ai colpi dei nemici piuttosto che ai voti dei cittadini adirati. Raccontano che dopo questo discorso Paolo partì, accompagnandolo i senatori più autorevoli; **4.** il console plebeo fu accompagnato dalla sua plebe, una folla sorprendente mentre mancavano personaggi di spicco. **5.** Come giunsero al campo, uniti il nuovo e vecchio esercito, posto l'accampamento in due luoghi, così che il nuovo, più piccolo, fosse più vicino ad Annibale, **6.** nel vecchio ci fosse la parte maggiore e tutto il nerbo delle forze, dei consoli dell'anno precedente inviarono a Roma Marco Atilio, che adduceva a scusa l'età, mettono Servilio Gemino a capo di una legione romana e di duemila fanti e cavalieri alleati nell'accampamento minore. **7.** Annibale, quantunque vedesse che le forze del nemico erano aumentate della metà, tuttavia si rallegrava straordinariamente per l'arrivo dei consoli. **8.** Infatti non soltanto non gli rimaneva nulla dei rifornimenti razzati di giorno in giorno, ma non gli restava neppure niente da dove razziarne, in quanto da ogni parte, poiché il territorio era poco sicuro, il grano **9.** era stato portato nei centri fortificati, al punto che, cosa che si venne a sapere in seguito, gli rimaneva frumento appena per dieci giorni e a motivo di questa scarsità si era predisposta la defezione degli Ispanici, se si fosse attesa l'occasione propizia.

1. Adversus ea: le parole di Q. Fabio Massimo, ex-dittatore, che si erano concluse in termini quasi profetici (39,22): *omnia non properanti clara certaue erunt; festinatio improvida est et caeca* - **consulis:** Lucio Emilio Paolo, eletto console per il 216 con il collega Caio Terenzio Varrone - **oratio:** a differenza di quella di Fabio Massimo, riportata in *oratio recta* nel cap. precedente, Livio si limita qui a un riassunto in *oratio obliqua* - **haud sane:** 'by no means' (Dimsdale) - **laeta:** in senso attivo, 'rassicurante, confortante' - **magis:** da riferire a *vera* - **quae diceret:** il congiuntivo per la c.d. 'attrazione modale'; il soggetto, sottinteso, è *Fabius* - **facilia factu:** costruito allitterante; il secondo è un supino passivo, in regolare dipendenza da un aggettivo neutro.

2. dictatori: Q. Fabio Massimo fu eletto a tale carica dopo la sconfitta patita al Trasimeno; rimase in carica nel secondo semestre del 217 ed ebbe come suo *magister equitum* Marco Minucio Rufo, che si opponeva alla tattica temporeggiatrice del suo superiore, cercando di screditarlo in tutti i modi presso i soldati - **intolerabilem:** per una serie di iniziative quanto meno incaute. Marco Minucio infatti colse al volo l'opportunità di comandare le truppe quando Fabio fu richiamato a Roma per motivi religiosi e schierò le sue truppe contro i Cartaginesi usciti per l'approvvigionamento. Riuscito vittorioso, esaltò il suo successo a Roma e il senato, che aspettava un'occasione simile, gli affidò la carica di dittatore. Egli propose a Fabio di comandare l'esercito un giorno a testa, ma Fabio decise che avendo strategie contrastanti sarebbe stato meglio dividere le truppe. Annibale, conoscendo l'impazienza del nuovo dittatore preparò una trappola attirando il suo esercito su una collina per poi accerchiarlo. Se Fabio non fosse

intervenuto attaccando alle spalle il nemico, il codittatore sarebbe stato certamente sconfitto; riconoscendo la superiorità nel comando e nella tattica del collega, egli rinunciò allora alla sua carica ed ebbe il buon senso di formulare un voto a Ercole per lo scampato pericolo (cfr. *CIL* I² 607). Plutarco (*Fab.* 12) riferisce al riguardo questo aneddoto di Annibale, a commento della vittoria sfuggitagli proprio per l'intervento di Fabio: 'Non vi dicevo ripetutamente che quella nube posata sopra le alture un giorno o l'altro si sarebbe riversata addosso alle nostre spalle sotto forma di raffiche di pioggia e tempesta?' (trad. C. Carena) - **quid**: regge i genitivi partitivi *virium* e *auctoritatis* - **consuli**: può intendersi come dativo di possesso - **adversus collegam**: Caio Terenzio Varrone - **sediciosum... temerarium**: la connotazione negativa riflette il giudizio, dato *a posteriori*, al 'vinto di Canne' - **fore**: lo stesso che *futurum esse*.

3. Se: Lucio Emilio Paolo - **populare incendium**: espressione metaforica: il 'fuoco' della furia popolare. Durante il primo consolato, nel 219 a.C., con il collega Marco Livio Salinatore condusse le operazioni militari contro gli Illiri guidati da Demetrio di Faro. I consoli vinsero la guerra, costringendo Demetrio a rifugiarsi presso Filippo V di Macedonia, ed ottennero il trionfo. Subito dopo furono però processati con l'accusa di non aver diviso equamente il bottino e mentre Marco Livio Salinatore fu condannato, Lucio Emilio Paolo riuscì a scamparla, sia pure a fatica (*semustum*) - **semustum**: predicativo di *effugisse*, completa la metafora dell'incendio - **effugisse**: traducibile con un fraseologico: 'era riuscito a' - **optare**: il *se* è sottinteso - **ut... evenirent**: proposizione volitiva - **si quid**: ovvero *si aliquid* - **adversi**: genitivo partitivo retto dal pronome indefinito - **caderet**: lo stesso che *accideret* - **telis**: dativo retto da *obiecturum (esse)* - **quam suffragiis**: secondo termine di paragone per la presenza di *potius* - **suffragiis... civium**: è in posizione chiasmatica con il prec. *hostium... telis* - **ab**: 'immediately after' (Dowdall) - **hoc sermone**: 'because a dialogue, but *oratio* (cf. § 1 e 39,3) because of its artistic form' (Dowdall); 'Fabius' discourse is called *oratio* 39,3 on account of its artistic form' (Dimsdale). Livio (22,38,8) definisce l'unico discorso di Paolo *verior quam gratior populo*, mentre aveva stigmatizzato con forza (22,36,6) le *contiones Varronis multae ac feroces* - **profectum**: sott. *esse* - **prosequentibus... patrum**: ablativo assoluto con valore temporale; costruito allitterante. '*Prosequor = deduco, προπέμπω = to attend or escort as an honour - more fully officii causa prosequor. It was usual for friends and dependants to attend the consul when leaving the city for their provinces*' (Dowdall).

4. plebeium consulem: Terenzio Varrone, di cui Livio (22,25,18) dà un pessimo ritratto quando scrive: *loco non humili solum sed etiam sordido ortus. Patrem lanium fuisse ferunt, ipsum institorem mercis, filioque hoc ipso in servilia eius artis ministeria usum*. Prima di essere eletto console, era stato pretore nel 218 a.C.; nonostante la sconfitta patita a Canne, la sua carriera politico-militare non si interruppe: fu infatti proconsole nel *Picenum* dal 215 al 213 a.C. e nel 208-207 fu inviato come propretore in Etruria per contrastare la discesa in Italia di Asdrubale. Infine nel 200 fu mandato in Africa come componente di un triumvirato *coloniae deducendae* - **sua plebes**: si osservi il marcato sarcasmo del possessivo. Tutta la tradizione antica (oltre a Livio cfr. Val. Max. 3,4,4; Sil. Pun. 8,242-283; Plut. *Fab.* 14,2; Cass. Dio 57,24) concorda nell'attribuire a Varrone i tratti del plebeo urbano e nella *plebs*, intesa non nel senso costituzionale, ma in quello di plebaglia (*vulgus*) i suoi naturali, e interessati, sostenitori. Scontato, di conseguenza, che negli autori greci (Polibio incluso) compaiano invece di δῆμος termini come πλῆθος e ὄχλος - **prosecuta**: sott. *est* - **turba**: apposizione di *plebs* - **conspectior**: comparativo di *conspectus*, cfr. il greco ἐπόψιος; semplice constatazione visiva, dove il numero non può compensare la qualità (*primoribus patrum*) - **dignitates**: 'men of distinction' (Dimsdale); esempio di astratto in luogo del concreto, cfr. ad es. Cic. *Pro Sext.* 51,109 *dignitates hominum amplectimur* e Plaut. *Poen.* 4,5,4 *venustates* inteso come *pulchrae puellae* - **deessent**: tanto più stridente quindi il contrasto tra i due consoli dato dal loro diverso seguito.

5. Ut: congiunzione temporale - **in castra**: 'still at Larinum, the Carthaginians being at *Gereonium*, 22,18,7 [*ex Paelignis Poenus flexit iter retroque Apuliam repetens Gereonium pervenit*] e 22,24,1 [*Romanus tunc exercitus in agro Larinati erat. Praerat Minucius magister equitum*]' (Dimsdale) - **permixto... veterere**: ablativo assoluto con valore temporale - **novo exercitu**: tutti i particolari, anche numerici, nonché la discordanza tra i vari autori, sono elencati da Livio a 22,36,1-6 - **bifariam**: avverbio; 'he does not say *binis* as in 44,1 as the existing camp was only enlarged' (Dimsdale), 'does not say *binis* (as in 44,1), as only one fresh camp is pitched, the original one being enlarged' (Dowdall) - **ut**: vale *ita ut*, consecutivo - **minora**: regolare il comparativo, trattandosi di due - **propius**: comparativo di *prope*, qui con valore di preposizione.

6. in veteribus: sott. *castris* - **omne... virium**: 'the choicest troops, i.e. the veterans or members of the legions formerly raised, as opposed to the new ones' (Dowdall). Locuzione frequente in Livio - **consulum**: attestata la variante *consulem*, ma il genitivo partitivo è usato spesso da Livio in presenza di nomi propri (cfr. 9,27,8 *consulum Sulpicius in dextro Poetelius in laevo consistunt*) - **M. Atilium**: 'Polybius says he fell at the battle of Cannae, (3,109,1), probably confusing his name with that of somebody else' (Dimsdale), probabilmente con quello di Marco Minucio, da lui chiamato semplicemente Μάρκος. Era il figlio di Marco Atilio Regolo, il console catturato durante la prima guerra punica, era stato eletto console una prima volta nel 227; venne nominato console dal Senato per sostituire Gaio Flaminio caduto al Trasimeno e continuò con il collega Gneo Servilio Gemino la guerra contro Annibale, seguendo i dettami di Fabio Massimo. Successivamente fu nominato censore nel 214 a.C. con Publio Furio Filo, ma rassegnò le dimissioni dopo che il suo collega morì in battaglia (Val. Max. 2,9,8) - **aetatem**: vicino almeno alla sessantina, quando per i Romani iniziava la *senectus* - **Geminum Servilium**: si osservi l'insolita sequenza *cognomen-nomen* - **socium**: genitivo plurale per *sociorum*, con la desinenza originaria *-um* - **duobus milibus**: 'the number is surprisingly small and very likely wrong. At Cannae where the arrangement was the same as here (44,1 note) one-third of the army was in the smaller camp, *parte dhnidia* makes it still more likely that this was the case here' (Dimsdale).

7. **quamquam**: concessivo, regge *cernebat* - **parte dimidia**: ablativo strumentale; 'Hannibal's judgment was based on the size of the camps, as in the case of the scouts in the Samnite war 7,37,8' (Dowdall); 'Hannibal judged from the addition of the second smaller camp. In point of fact the army had been doubled' (Dimsdale) - **auctas**: sott. *esse* - **hostium copias**: forma chiasmo con *adventu consulum* - **gaudere**: infinito storico.

8. **Non solum etc.**: le considerazioni qui espone non trovano riscontro nel testo polibiano e si devono ritenere di derivazione annalistica, con l'intenzione, neppure troppo sottintesa, di screditare Varrone per la sua impulsività - **nihil**: regge il partitivo *ex raptis... commeatibus*; si riprende un concetto già espresso nelle parole di Fabio Massimo a Lucio Emilio (22,39,13: *in diem rapto vivit* (sott. *Hannibal*), ricordato anche da Silio Italico (*Pun.* 8,820: *egret improbus arcto iam victu Lybis*) - **in diem**: impiegato anche al plurale: *in (singulos) dies* - **superabat**: usato assolutamente in luogo di *supererat* - **ne**: da collegare a *quidem*, è l'italiano 'neppure' - **quicquam**: regolare per *nihil* in presenza di altra negazione, regge il genitivo partitivo *reliqui* - **reliqui erat**: nei MSS la lezione *reliquerat* - **omni...** **frumento**: soggetto dell'ablativo assoluto con valore causale, il cui predicato è *convecto* - **postquam**: costruito con l'imperfetto (*erat*) ha valore causale.

9. **in urbes munitas**: le misure prese da Annibale per fronteggiare l'approvvigionamento delle sue truppe nell'inverno 217-6, accingendosi a svernare nell'*oppidum* di Gerunio, sono descritte dettagliatamente da Polibio (3,100) - **ut**: consecutivo - **decem dierum**: da unire a *frumentum* - **quod**: pronome relativo, 'cosa che' - **Hispanorum**: sarebbe stata una grave perdita, trattandosi di veterani particolarmente esperti e numerosi - **transitio**: è il passaggio *ad Romanos*, una defezione dagli indubbi risvolti psicologici, se si fosse verificata - **fuerit**: congiuntivo dell'*oratio obliqua* - **maturitas temporum**: un frammento di Cassio Dione (54,27) allude a questo passo quando dice: οὐτε γὰρ τροφή ἐτι τῷ Ἀννίβᾳ, καὶ τὰ τῶν Ἰβήρων ἐκεκίνητο τὰ τε τῶν συμμάχων αὐτοῦ ἡλλοτριούντο. 'It has been suggested to make *maturitas* literally, i.e. 'if they had waited for the season in which the crops ripen' viz. autumn, which was approaching. It was in autumn of B.C. 217 that Fabius handed over his troops to the new consul, on the conclusion of his six months' dictatorship' (Dowdall) - **foret**: lo stesso che *esset*.



Risulta un accampamento a forma quadrata con un lato di 2.150 piedi (635.33 metri), un'area di 403.644,2 metri quadrati ed un perimetro di 2.541,3 metri.

Capitolo 41

1 *Ceterum temeritati consulis ac praepropero ingenio materiam etiam fortuna dedit, quod in prohibendis praedatoribus tumultuario proelio ac procurso magis militum quam ex praeparato aut iussu imperatorum orto haudquam par Poenis dimicatio fuit.* **2** *Ad mille et septingenti caesi, non plus centum Romanorum sociorumque occisis. Ceterum victoribus effuse sequentibus metu insidiarum obstiit Paulus consul,* **3** *cuius eo die -nam alternis imperitabant- imperium erat, Varrone indignante ac vociferante emissum hostem e manibus debellarique ni cessatum foret potuisse.* **4** *Hannibal id damnum haud aegerrime pati; quin potius credere velut inescatam temeritatem ferocioris consulis ac novorum maxime militum esse.* **5** *Et omnia ei hostium haud secus quam sua nota erant: dissimiles discordesque imperitare, duas prope partes tironum militum in exercitu esse.* **6** *Itaque locum et tempus insidiis aptum se habere ratus, nocte proxima nihil praeter arma ferente secum milite castra plena omnis fortunae publicae privataeque relinquit,* **7** *transque proximos montes laeva pedites instructos condit, dextra equites, impedimenta per convallem mediam traducit,* **8** *ut diripiendis velut desertis fuga dominorum castris occupatum impeditumque hostem opprimeret.* **9** *Crebri relictis in castris ignes, ut fides fieret, dum ipse longius spatium fuga praeciperet, falsa imagine castrorum, sicut Fabium priore anno frustratus esset, tenere in locis consules voluisse.*

1. Del resto anche la sorte offrì un incentivo alla temerarietà e all'indole precipitosa del console, poiché, nel respingere dei razziatori, verificatosi uno scontro disordinato, più per lo slancio dei soldati che per una preparazione o per ordine dei comandanti, il combattimento non fu affatto favorevole ai Cartaginesi. **2.** Circa millesettecento furono uccisi, periti non più di cento tra Romani e alleati. Per timore di un agguato però si oppose ai vincitori che inseguivano in disordine il console Paolo, **3.** a cui in quel giorno -infatti esercitavano il comando a giorni alterni- spettava il comando, mentre Varrone si indignava e strillava che si era lasciato sfuggire il nemico dalle mani e che si sarebbe potuto por fine alla guerra se non si fosse smesso (l'inseguimento). **4.** Annibale sopportò quello scacco senza troppa fatica; che anzi credeva piuttosto che fosse come tratta in inganno la temerarietà del console più impetuoso e soprattutto delle reclute. **5.** E ogni cosa dei nemici gli era nota non meno delle sue: esercitavano il comando (due persone) diverse e discordi, e c'erano nell'esercito circa due terzi di reclute. **6.** E così ritenendo di avere il posto e il momento adatto ad un agguato, la notte seguente, mentre i soldati non portavano nulla con loro tranne le armi, lasciò l'accampamento ricolmo di tutti gli averi pubblici e privati, **7.** e nasconde al di là dei monti vicini a sinistra i fanti equipaggiati, a destra i cavalieri, conduce le salmerie lungo la valle nel mezzo, **8.** per assalire il nemico impegnato e impacciato nel saccheggiare l'accampamento come deserto per la fuga degli occupanti. **9.** Furono lasciati nel campo numerosi fuochi, perché si potesse credere che aveva voluto tenere sul posto i consoli, con una falsa apparenza di accampamento, mentre egli con la fuga guadagnava una maggiore distanza, così come l'anno prima aveva ingannato Fabio.

1. Ceterum: 'continuing the narrative, *ceterum* here, as in some other passages, indicates the transition to a new source of information. (In this case perhaps Valerius Antias. See on 43. 6.)' (Dimsdale) - **temeritati... ingenio:** l'espressione potrebbe anche considerarsi un'endiadi e tradotta di conseguenza - **consulis:** 'Varro, as appears from the context, though he has not been referred to since 40,4, and there in conjunction with Aemilius' (Dimsdale); Dowdall così spiega la mancata citazione con il nome: 'this it to be explained by a mixture of two narratives, an elaborated one, probably from Val. Antias from 40,7 to 42,12 and a simpler one of the same events in 32,3 and ch. 43. Hence such repetitions, as Hann.'s intended retreat (32,3), the Spaniards' readiness to desert, Hann.' attempt to break up his camp unnoticed and Statilius reconnoitring in c. 43'. Si noti come il vocabolo sia volutamente inserito tra due qualità ritenute negative - **fortuna:** se ne ricordi il costante valore di *vox media* - **quod:** congiunzione causale - **in... praedatoribus:** costruzione con il gerundivo, trattandosi di ablativo con preposizione - **tumultuario proelio:** ablativo assoluto il cui predicato è *orto*; la locuzione si contrappone a *proelium iustum*, volendo sottolineare il carattere disordinato e non preventivato dello scontro - **procurso:** ablativo di causa come il seg. *iussu*; si noti l'anastrofe di *magis* - **ex praeparato:** si osservi l'uso del neutro sostantivato anche in casi indiretti - **imperatorum:** di entrambi gli schieramenti - **par Poenis:** costruito allitterante; sott. *cum Romanis*.
2. Ad... septingenti: *ad* è qui usato in funzione avverbiale: 'and does not affect the case. Is thus used as a rule only with numbers composed of hundreds and thousands' (dimsdale) - **caesi:** sott. *sunt* - **plus centum:** sta per *plus quam centum* - **occisis:** si noti la *variatio*, con un ablativo assoluto (con valore avversativo) in luogo del perfetto prec. -

Ceterum: qui con valore avversativo - **victoribus... sequentibus:** i Romani; l'avverbio *effuse* vuol dare ragione alla tattica prudente di Emilio Paolo, memore dei consigli del *Cunctator*.

3. cuius: potrebbe starci anche un dativo di possesso, vista la costruzione (*imperium erat*) - **alternis:** sott. *diebus*; il particolare è ricordato anche da Polibio (3,110,4) e sarà fatale per i Romani nello scontro di Canne, voluto da Terenzio, cui quel giorno spettava il comando. 'From the earliest times ten consuls exercised their functions month about, to prevent one interfering with the other in the discharge of his duties. The 12 *fasces* were borne before the one who was supreme for the month' (Dowdall) - **Varrone... vociferante:** ablativo assoluto con valore temporale; si osservi come è tratteggiato il comportamento del console, secondo un *cliché* consueto in questi casi - **emissum:** sott. *esse*. Stessa locuzione a 21,48,6 quando i Romani riescono a sfuggire ai Numidi, attardati dal saccheggio del loro accampamento - **debellari:** usato impersonalmente, retto da *potuisse* - **ni:** per *nisi*, introduce l'ipotesi, ormai irreali secondo Varrone - **cessatum foret:** il frequentativo (di *cedo*) coglie l'insistenza con cui si depreca l'occasione perduta; *foret* è forma arcaica per *esset*.

4. id damnum: la perdita di 1700 uomini - **haud aegerrime:** 'Haud with the superlative is very rare' (Dimsdale) - **pati:** infinito storico; il motivo è dato dall'affermazione seguente - **credere:** come il prec. *pati*. 'Thus Sempronius Longus was lured to his defeat by a previous success, which Hannibal would not now forget' (Dowdall) - **velut inescatam:** metafora 'ittica' che si conserva anche in italiano ('abboccare') - **ferocioris consulis:** Varrone; stesso aggettivo a connotare l'impulsività di Sempronio alla Trebbia - **novorum... militum:** freschi di arruolamento e inesperti del combattimento e delle sue varie tattiche.

5. omnia: regge il genitivo *hostium* e anticipa le osservazioni seguenti - **haud secus quam:** il secondo termine può essere introdotto anche da *atque, ac* e *secus* può venir sostituito da *aliter* - **dissimiles discordesque:** sequenza allitterante, che sottolinea l'incompatibilità di carattere e comportamento dei due consoli, troppo diversi per indole ed estrazione sociale - **duas... partes:** espressione frazionale. Il riferimento è alle quattro nuove legioni della leva del 216 - **tironum militum:** cfr. § prec. *novorum militum*. Il servizio di leva era obbligatorio solo tra i cittadini romani che avevano tra i 17 e i 46 anni di età; la leva non durava meno di 6 anni, e in molte occasioni si prolungava a seconda delle necessità dello stato. Ogni anno i consoli convocavano per mezzo di funzionari, chiamati *conquistores*, coloro che potevano essere arruolati. Le tecniche di addestramento sono riportate da Vegezio (V sec. d.C.) nel suo *De re militari*. Il sostantivo è usato come aggettivo da Livio a 21,39,3 (*exercitu accepto tironum*)

6. Itaque: è la conclusione cui giunge Annibale dopo le considerazioni precedenti - **insidiis:** dativo di fine retto da *aptum* - **ratus:** participio congiunto; il perfetto in luogo del presente - **nocte proxima:** ablativo di tempo determinato; è la notte successiva al *damnum* patito - **ferente... milite:** ablativo assoluto con valore avversativo; il singolare è collettivo, come spesso in Livio - **castra plena:** oggetto di *reliquit*; l'attributo è regolarmente costruito con il genitivo (di abbondanza) - **omnis... privataeque:** 'every kind of property (42,6), exclusive of their baggage requisite for the march, § 7: Zon. 9,1 also distinguishes the baggage proper from the mere necessities of a hasty march: σκεύη συχνὰ κατέλιπεν ἐν τῷ χαρακώματι, καὶ τὰ λοιπὰ ἀμελέστερον κομίζεσθαι ἐνετείλατο. 'Public property' = tents, arms and provisions (cf. 42,2), 'private property' = silver and other valuables left in the tents (cf. 42,6). For rare use of *fortuna* = *fortunae* cf. Hor. *Ep.* 1,5,12' (Dowdall).

7. trans... montes: 'the hills appear to have occupied the right and left sides, enclosing a valley' (Dowdall) - **laeva:** sott. *parte* - **condit:** 'conceals or places' (Dowdall) - **impedimenta:** 'that which was necessary for the march, as distinguished from that which was left in the camp. The clause which follows expresses the object of Hannibal's dispositions generally, and not of this measure alone' (Dimsdale) - **per convallem mediam:** moto per luogo. 'i.e. which lay between the hills on either hand' (Dimsdale); 'the last two words being taken as an epexegetis' (Dowdall).

8. ut: regge opprimeret, con un valore che oscilla tra il finale e il consecutivo - **diripiendis... castris:** ablativo retto dai due participi congiunti - **fuga:** ablativo di causa - **dominorum:** gli occupanti, in questo caso i Cartaginesi.

9. relictis: sott. *sunt* - **crebri... ignes:** 'This common stratagem is mentioned by the writers on military tactics, as Frontin. 1,1,9' (Dowdall) - **ut fides fieret:** regge (*eum*) *voluisse* - **ipse:** *Hannibal* - **fuga:** ablativo strumentale, come pure il seg. *falsa imagine* - **sicut Fabium:** 'This has reference only to *falsa imagine*, not referring to the camp or other circumstances. Zon. 8,25 relates a stratagem on the part of Hann. in the previous year to conceal his retreat into Etruria from the Romans' (Dowdall) - **priore anno:** nel 217, in occasione della dittatura di Fabio Massimo - **in locis:** nei rispettivi accampamenti.

Capitolo 42

1 *Ubi inluxit, subductae primo stationes, deinde propius adeuntibus insolitum silentium admirationem fecit. 2 Tum satis comperta solitudine in castris concursus fit ad praetoria consulum nuntiantium fugam hostium adeo trepidam ut tabernaculis stantibus castra reliquerint, quoque fuga obscurior esset, crebros etiam relictos ignes. 3 Clamor inde ortus ut signa proferri iuberent ducerentque ad persequendos hostes ac protinus castra diripienda et consul alter velut unus turbae militaris erat: 4 Paulus etiam atque etiam dicere providendum praecavendumque esse; postremo, cum aliter neque seditionem neque ducem seditionis sustinere posset, Marius Statilius praefectum cum turma Lucana exploratum mittit. 5 Qui ubi adequitavit portis, subsistere extra munimenta ceteris iussis ipse cum duobus equitibus vallum intravit speculatusque omnia cum cura renuntiat insidias profecto esse: 6 ignes in parte castrorum quae vergat in hostem relictos; tabernacula aperta et omnia cara in promptu relictas; argentum quibusdam locis temere per vias vel[ut] obiectum ad praedam vidisse. 7 Quae ad deterrendos a cupiditate animos nuntiata erant, ea accenderunt, et clamore orto a militibus, ni signum detur, sine ducibus ituros, haudquaquam dux defuit; nam extemplo Varro signum dedit proficiscendi. 8 Paulus, cum ei sua sponte cunctanti pulli quoque auspicio non addixissent, nuntiarum iam efferenti porta signa collegae iussit. 9 Quod quamquam Varro aegre est passus, Flaminius tamen recens casus Claudique consulis primo Punico bello memorata navalis clades religionem animo incussit. 10 Di prope ipsi eo die magis distulere quam prohibere imminentem pestem Romanis; nam forte ita evenit ut, cum referri signa in castra iubenti consuli milites non parerent, 11 servi duo Formiani unus, alter Sidicini equitis, qui Servilio atque Atilio consulibus inter pabulatores excepti a Numidis fuerant, profugerent eo die ad dominos; deductique ad consules nuntiant omnem exercitum Hannibalis trans proximos montes sedere in insidiis. 12 Horum opportunus adventus consules imperii potentes fecit, cum ambitio alterius suam primum apud eos prava indulgentia maiestatem solvisset.*

1. Quando si fece chiaro, dapprima i posti di guardia rimossi, quindi il silenzio insolito provocò stupore in chi si faceva più vicino. **2.** Poi, appurata a sufficienza la mancanza di persone nell'accampamento, ci fu l'accorrere alle tende dei consoli di chi riferiva la fuga dei nemici affannosa a tal punto da abbandonare il campo con le tende in piedi, e perché la fuga fosse più nascosta, erano stati lasciati numerosi fuochi. **3.** Si levò quindi il grido che ordinassero di muovere le insegne e li conducessero ad inseguire i nemici e a saccheggiare immediatamente il campo e l'altro console era come uno della massa dei soldati; **4.** Paolo ripetutamente diceva di stare in guardia e di prendere precauzioni; da ultimo, non potendo altrimenti impedire né la sedizione né il capo della sedizione, manda in esplorazione il prefetto Mario Statilio con uno squadrone di Lucani. **5.** Ed egli, quando si avvicinò a cavallo alle porte, ordinato agli altri di fermarsi fuori dalle fortificazioni, entrò di persona con due cavalieri nel vallo ed osservata ogni cosa con cura, riferisce che sicuramente era un agguato: **6.** erano stati lasciati i fuochi nella parte del campo rivolta verso il nemico; le tende erano aperte e tutte le cose preziose lasciate in vista; in alcuni punti aveva visto oggetti d'argento alla rinfusa nelle vie come offerti per il bottino. **7.** Ma ciò che era stato riferito per distogliere gli animi dall'avidità, l'eccitò e levatosi un clamore da parte dei soldati che, se non fosse dato il segnale, sarebbero andati senza i comandanti, non mancò affatto il comandante; infatti immediatamente Varrone diede il segnale di partenza. **8.** Paolo, poiché a lui, già di per sé esitante, anche i polli non erano stati favorevoli, ordinò che lo si riferisse al collega che stava già portando le insegne fuori dalla porta. **9.** E sebbene Varrone lo sopportasse a stento, tuttavia la recente sventura di Flaminius e la memorabile sconfitta navale del console Claudio nella prima guerra punica gli incussero timore nell'animo. **10.** Quel giorno gli stessi, quasi, più che impedire procrastinarono la rovina incombente sui Romani; infatti avvenne per caso che, mentre i soldati non ubbidivano al console che ordinava di riportare le insegne nel campo, **11.** due schiavi, uno di un cavaliere di Formia, l'altro di un sidicino, che, durante il consolato di Servilio e Atilio, erano stati catturati dai Numidi in mezzo ai foraggiatori, fuggirono quel giorno presso i loro padroni; e condotti dai consoli riferiscono che tutto l'esercito di Annibale era appostato in agguato oltre i monti vicini. **12.** Il provvidenziale arrivo di costoro rifece i consoli padroni del potere, mentre l'ambizione di uno, con colpevole permissività, aveva prima sminuito presso di quelli la sua autorità.

1. **Ubi inluxit:** cfr. *supra* 41,6 *nocte proxima* - **primo:** in correlazione con *deinde* - **subductae... stationes:** soggetto, con il participio a sostituire un astratto, con un impiego frequente in latino; il correlativo è *insolitum silentium* - **propius:** comparativo avverbiale di *prope* - **adeuntibus:** participio sostantivato - **admirationem fecit:** locuzione perifrastica.
2. **Tum:** logica conseguenza di *primo e deinde* - **comperta solitudine:** ablativo assoluto con valore temporale - **in castris:** stato in luogo, retto dal prec. - **ad praetoria:** le tende dei due consoli, nei rispettivi accampamenti: cfr. *supra* 40,5. Era comunque prassi abituale anche all'interno di un unico campo (cfr. Liv. 8,11,7) - **nuntiantium:** participio sostantivato, specifica *concursum* - **adeo:** anticipa il seg. *ut* consecutivo - **tabernaculis stantibus:** ablativo modale costruito come un ablativo assoluto - **quoque:** vale *et quo* e introduce la finale; regolare in presenza di voce comparativa - **relictos:** sott. *esse*.
3. **ortus:** sott. *est* - **signa proferri:** locuzione del linguaggio militare; tutto l'esercito chiede di marciare, in vista di un facile bottino - **ut... iuberent:** sogg. *consules*; 'though one consul held the chief command on alternate days, his colleague was not excluded from the council of war or from leading a division of the troops' (Dowdall) - **ad... diripienda:** proposizioni finali con il gerundivo; si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli - **protinus:** rivela il vero motivo di tanto ardore: la fretta di piombare su un campo indifeso e ricco di preda - **consul alter:** Varrone - **velut unus:** 'any common soldier, *unus* implies an individual not regarded as in any way distinguished from others' (Dimsdale); la costruzione con il genitivo (*turbae militaris*) è rara - **turbae militaris:** connotazione spregiativa del console, equiparato a un anonimo gregario per questo atteggiamento scomposto e provocatorio.
4. **Paulus:** 'this was actually Varro's day of command (cf. § 7) and P. had commanded on the preceding day cf. 41,3' (Dowdall) - **etiam atque etiam:** enfatizza gli sforzi di Emilio Paolo; si può riferire sia all'infinito che ai gerundivi - **dicere:** infinito storico - **providendum praecavendumque:** gerundivi della perifrastica passiva; costruito allitterante - **postremo:** *extrema ratio*; almeno una ricognizione preventiva prima di un'uscita in massa con tutti i rischi connessi - **Marium:** 'himself a Lucanian, 43, 7' (Dimsdale); 'probably a latinised form of the Oscan *Maras*' (Dowdall) - **M. Stalium:** probabilmente è lo stesso personaggio su cui scrive Aurelio Vittore (*De vir. illustr.* 43,5): *Marium Stalium transfugere ad hostes volentem equo et armis donatis retinuit* (sogg. Fabio Massimo), particolare ripreso da Plutarco (*Fab.* 20) e riproposto per esteso da Frontino (*Strat.* 4,7,36): *Q. Maximus transfugere ad hostes volentem Stalium, nobilem clarae operae equitem, vocari ad se iussit eique excusavit, quod invidia commilitonum virtutes illius ad id tempus ignorasset: tum donato ei equo pecuniam insuper largitus obtinuit, ut, quem ex conscientia trepidum arcesserat, laetum dimitteret et ex dubio in reliquum non minus fidelem quam fortem haberet equites* e ancora, ma in forma anonima, da Valerio Massimo (7,3,7). Possibile fonte dell'episodio potrebbe essere l'annalista Celio Antipatro - **praefectum:** 'used for the commander of the bodies of 30 (*turmae*) into which the cavalry was divided, probably the first of the three *decuriones* in the *turma*, 38,3. It is used with reference to the Roman as well as the allied cavalry. It should be distinguished from *praefectus socium*, one of the three officers who commanded each allied legion. These, unlike the officers of the allied cavalry, were Romans' (Dimsdale) - **cum turma Lucana:** uno squadrone di cavalleria alleata - **exploratum:** supino attivo, con valore finale.
5. **Qui:** nesso del relativo, riferito a Mario Stalio - **ubi:** con valore temporale - **adequitavit portis:** 'a poetic construction: cf. 21,54,4 *obequitare portis*' (Dimsdale) - **ceteris iussis:** ablativo assoluto con valore temporale, regge l'infinitiva prec. - **speculatus:** participio congiunto, anch'esso con valore temporale, regge *omnia* ed è precisato dall'ablativo modale *cum cura* - **profecto:** l'avverbio denota la sicurezza e l'esperienza del cavaliere lucano.
6. **ignes:** soggetto di un'infinitiva retta da un *verbum dicendi* sottinteso; esempio di *oratio obliqua* - **quae... in hostem:** perché fossero visibili dai Romani; se altrove erano spenti, si tratta di un'ingenuità di Annibale - **relictos:** sott. *esse* - **tabernacula aperta:** cfr. *supra* § 2 *tabernaculis stantibus* - **omnia cara:** cfr. *supra* 41,6 e nota relativa (*omnis... privataeque*) - **in promptu:** 'exposed to view' (Dowdall) - **argentum:** singolare collettivo; cfr. ancora *supra* 41,6 e nota relativa - **quibusdam locis:** locativo senza preposizione, normale in presenza di *locus* - **ad praedam:** complemento di fine - **vidisse:** costruito senza il soggetto (*se*), alla greca.
7. **Quae:** prolessi del relativo, neutro plurale, con valore avversativo - **ad deterrendos animos:** proposizione finale con il gerundivo - **accenderunt:** sott. *cupiditatem*; il richiamo irresistibile di quell'*argentum...* - **orto clamore:** ablativo assoluto; in alcuni MSS il participio è *sublato* - **ni:** per *nisi* - **signum:** sott. *pugnae* - **sine ducibus:** i consoli; atteggiamento sedizioso e grave caso di indisciplina - **ituros:** sott. *esse* - **haudquaquam:** l'avverbio è un'ulteriore pennellata nel ritratto negativo di Varrone, come pure il seg. *extemplo*.
8. **ei... cunctanti:** il dativo è voluto da *addixissent*; si osservi l'intercalato *sua sponte*, che ribadisce per l'ennesima volta la prudenza del console aristocratico di fronte all'irruenza colpevole del collega plebeo - **pulli:** si osservi la lunga nota esplicativa del Dimsdale: 'the sacred chickens. These were kept in the camp under the charge of the *pullarius* when the army was on a campaign, that omens might be taken from their feeding. If they refused to eat it was considered an unfavourable sign, and the engagement was deferred; if on the contrary they ate greedily so that some of the food fell from their beaks and struck the ground (*tripudium sollistimum*) victory might be anticipated. Cicero ridicules the practice *De div.* 2,35,73 *inclusa in cavea et enecta fame si in offam pulvis invadit et si aliquid ex eius ore cecidit hoc tu auspiciam...putas?* Tecnicamente era considerato *auspiciam ex tripudiis*, ossia l'osservazione del loro appetito. Tale auspicio si verificava quando l'animale, ingerito il suo cibo con avidità, ne lasciava cadere qualche briciola; la caduta costituiva quello che gli antichi chiamavano *tripudium*. Dal momento che tale segno era considerato come il più propizio, esso era indicato con il termine *tripudium sollistimum*. Dunque, non era tanto l'appetito dell'animale a costituire il *tripudium*, ma la caduta del cibo durante la consumazione del pasto che rappresentava l'auspicio favorevole - **quoque:** una conferma alla prudente esitazione di Emilio Paolo - **auspicio:** ablativo

Capitolo 43

1 *Hannibal postquam motos magis inconsulte Romanos quam ad ultimum temere evectos vidit, nequiquam detecta fraude in castra rediit.* **2** *Ibi plures dies propter inopiam frumenti manere nequit, novaque consilia in dies non apud milites solum mixtos ex conlutione omnium gentium sed etiam apud ducem ipsum oriebantur.* **3** *Nam cum initio fremitus, deinde aperta vociferatio fuisset exposcentium stipendium debitum querentiumque annonam primo, postremo famem, et mercenarios milites,* **4** *maxime Hispani generis, de transitione cepisse consilium fama esset, ipse etiam interdum Hannibal de fuga in Galliam dicitur agitasse ita ut relicto peditatu omni cum equitibus se proriperet.* **5** *Cum haec consilia atque hic habitus animorum esset in castris, movere inde statuit in calidiora atque eo maturiora messibus Apuliae loca, simul ut, quo longius ab hoste recessisset, eo transfugia impeditiora levibus ingeniis essent.* **6** *Profectus est nocte ignibus similiter factis tabernaculisque paucis in speciem relictis, ut insidiarum par priori metus contineret Romanos.* **7** *Sed per eundem Lucanum Statilium omnibus ultra castra transque montes exploratis, cum relatum esset visum procul hostium agmen, tum de insequendo eo consilia agitari coepta.* **8** *Cum utriusque consulis eadem quae ante semper fuisset sententia, ceterum Varroni fere omnes, Paulo nemo praeter Servilium, prioris anni consulem, adsentiretur,* **9** *[ex] maioris partis sententia ad nobilitandas clade Romana Cannas urgente fato profecti sunt.* **10** *Prope eum vicum Hannibal castra posuerat aversa a Volturmo vento, qui campis torridis siccitate nubes pulveris vehit.* **11** *Id cum ipsis castris percommodum fuit, tum salutare praecipue futurum erat cum aciem dirigerent, ipsi aversi terga tantum adflante vento in occaecatum pulvere effuso hostem pugnaturi.*

1. Annibale dopo che si accorse che i Romani si erano più mossi incautamente che spintisi sconsideratamente al rischio estremo, scoperto l'inganno rientrò, senza risultati, al campo. **2.** Non poté restarvi per troppi giorni per la scarsità di frumento, e di giorno in giorno nascevano nuovi propositi non solo tra i soldati, uniti in un miscuglio di genti d'ogni sorta, ma anche nel comandante stesso. **3.** Infatti essendoci stato dapprima un mormorio, in seguito l'aperta vociferazione di chi chiedeva con insistenza la paga dovuta e si lamentavano dapprima dei viveri e da ultimo per la fame, e correndo voce che i soldati mercenari **4.** soprattutto quelli di origine ispanica, avevano preso la decisione di disertare, si dice che talvolta lo stesso Annibale avesse pensato ad una fuga in Gallia, in modo tale da fuggire rapidamente con la cavalleria, abbandonata tutta la fanteria. **5.** Dal momento che questi erano i propositi e questo lo stato degli animi nel campo, decise quindi di partire verso luoghi dell'Apulia più caldi e perciò più vicini alla mietitura, al tempo stesso perché, quanto più lontano si fosse ritirato dal nemico, tanto più difficili sarebbero state le diserzioni per gli animi volubili. **6.** Partì di notte, accesi allo stesso modo dei fuochi e lasciate poche tende a salvar le apparenze, perché il timore di un agguato pari al precedente trattenesse i Romani. **7.** Ma, esplorati per mezzo del medesimo lucano Statilio, tutti i posti al di là del campo e oltre i monti, essendo stato riferito che si era vista in lontananza la colonna nemica, allora si cominciò ad avanzare proposte sul suo inseguimento. **8.** Mentre i pareri di entrambi i consoli erano sempre gli stessi di prima, e quasi tutti del resto erano d'accordo con Varrone, e nessuno con Paolo, ad eccezione di Servilio, console dell'anno precedente, **9.** su proposta della maggior parte partirono, incalzandoli il fato, e rendere famosa Canne con una disfatta romana. **10.** Nei pressi di quel villaggio Annibale aveva posto il campo in direzione opposta al vento Volturmo, che sui campi arsi dalla siccità trascina nubi di polvere. **11.** Questo era sia molto vantaggioso al campo stesso, sia sarebbe stato particolarmente utile mentre si schieravano in battaglia, ed essi, soffiando il vento soltanto alle spalle, avrebbero combattuto rivolti verso un nemico reso cieco dalla polvere sollevata.

1. postquam: regge *vidit* - **motos:** sott. *esse*, come nel seg. *evectos*; i due passivi possono intendersi come mediali - **magis:** da collegare al prec., perché il confronto è tra i due modi di agire espressi dai predicati - **ad ultimum:** locuzione con valore avverbiale - **nequiquam:** da unire a *rediit*, come fosse *infecta re* - **detecta fraude:** ablativo assoluto con valore causale.

2. Ibi: i.e. *in castris* - **plures dies:** accusativo di tempo continuato - **propter... frumenti:** cfr. *supra* 40,8-9 - **nequit:** lo stesso che *non potuit* - **in dies:** con o senza *singulos*, a sottolineare il perdurare di una situazione critica -

ex... gentium: ‘a medley of all nations: i.e. Africans, Spaniards, Gauls etc.’ (Dowdall); riferimento alla natura multiethnica dell’esercito annibalico, con un’intonazione peggiorativa - **ducem ipsum:** Annibale.

3. initio: in correlazione con *deinde* - **fuisse:** il predicato concorda con l’ultimo dei soggetti - **exposcentium:** participio sostantivato; si ricordi la numerosa presenza di mercenari, come citato subito dopo - **stipendium:** la paga del soldato. A Roma il senato l’aveva introdotta nel 407, stando alla citazione liviana (4,59) *decerneret senatus, ut stipendium miles de publico acciperet, cum ante id tempus de suo quisque functus eo munere esse* - **annonam... famem:** disposizione chiasmica dei termini - **annonam:** ‘scarcity of provisions’ (Dowdall); ‘the price of provisions, often with the meaning of ‘a high price’ (Dimsdale) - **mercennarios milites:** soggetto dell’infinitiva *cepisse consilium*, retta da *fama esset*; il concetto ritorna in Appiano (*Hann.* 17): δεδιῶς μὴ οἱ μισθόφοροι μεταθόιντο διὰ τὴν ἄμισθίαν.

4. Hispani generis: la defezione avverrà quattro anni dopo, nel 212, con la riconquista romana di Arpi, non per mancanza di viveri ma per sfiducia sull’esito finale della guerra (cfr. Liv. 24, 45-47) - **de transitione:** ablativo di argomento; Livio riprende qui quanto affermato *supra* 40,9. *Transire* vale qui *transfuga fieri* - **cepisse consilium:** costruito allitterante - **ipse... Hannibal:** in contrapposizione a *mercennarios milites*; in costruzione passiva personale con *dicitur* - **de fuga in Galliam:** ripercorrendo a ritroso il cammino fatto; l’ablativo, di argomento, è retto dall’infinito seg. - **agitasse:** frequentativo di *ago*, ben esprime questo interrogarsi dubbioso del cartaginese; forma sincopata - **relicto... omni:** ablativo assoluto con valore temporale - **se proriperet:** l’idea di questa cavalcata precipitosa *en arrière* è suggerita dal verbo, composto di *rapio*.

5. haec consilia: quelli di Annibale - **hic... animorum:** quello dei soldati - **movere:** tecnicismo del linguaggio militare: sott. *castra, signa*. Traspare una certa discordanza tra le fonti, come si vedeva dai commenti seguenti: ‘according to Polybius Hannibal had moved to the neighbourhood of Cannae, followed it seems by the Roman army, while Atilius and Regulus were still consuls, and it was in consequence of his seizure of the stores there that the Senate resolved to put eight legions at the disposal of the new consuls and risk a battle, 3,107’ (Dimsdale), mentre Dowdall aggiunge qualcosa in più: ‘the narrative of Pol. 3,107,6ss., here differs from that of Livy. The former represents Hann. as marching at an earlier date to Cannae, viz. under the consuls of B.C. 217 Servilius and Atilius, where, having captured the village, seized the citadel and Roman magazines (not mentioned by Liv. 49,13), he made it impossible for the Romans, who had pursued, to avoid an engagement. It was then that the Senate passed their decree, ἐβουλεύσαντο μάχεσθαι καὶ συμβάλλειν τοῖς πολεμίοις and despatched the newly-elected consuls to the army, who, a week after leaving the encampment, fought the battle. But, according to Livy, Hannibal up to this point has been encamped at Gereonium’. Annibale infatti si era ritirato sui monti abruzzesi e infine era sceso di nuovo in Puglia, attestandosi in luoghi difficili del subappennino Daunio, per sfuggire ad eventuali insidie di Fabio Massimo che non attaccava in campo aperto, ma inseguiva le truppe puniche a breve distanza, pronto ad approfittare di ogni occasione favorevole. Data questa situazione, Annibale si asserragliava a Gereonio (o Gerunio), borgata già distrutta dalle operazioni belliche, sede di ubicazione incerta: pare si possa identificare con il castello di Dragonara, situato su un’ansa del Fortore, luogo non solo naturalmente fortificato, ma anche fornito d’abbondanza d’acqua, elemento fondamentale per la sussistenza d’un grosso esercito e un gran numero di cavalli - **statuit:** regge l’infinito senza soggetto - **in... loca:** Annibale raggiunse la zona marittima, imboccò una strada esistente lungo la zona costiera, quindi pianeggiante e agevole - la cosiddetta Via Marittima - che scendeva da Buca (Termoli) sotto il Gargano e raggiungeva Siponto, poi lungo la costa al di qua del lago salato di Salapia giungeva all’Ofanto, prima della foce. Superato l’Ofanto, i Cartaginesi poterono piegare all’interno e dopo pochi km. occupavano Canne, sguarnita di difese. Annibale era bene informato del frumento raccolto nel deposito di Canne; da Gereonio infatti poteva raggiungere i campi seminati a grano delle valli del Molise, dove però la mietitura è più tardiva, in quanto la maturazione dei seminati appenninici avviene più d’un mese dopo quella della Puglia centro-meridionale - **maturiora messibus:** costruito allitterante. Quest’osservazione permette al Dowdall di affermare: ‘In Apulia (cf. 9,5) the corn ripens in May. As the battle was fought before the harvest was gathered in, we thus obtain as an approximate date perhaps the middle of June, as the incorrect Roman Calendar gives Aug. 2 (Gell. 5,17,5; Macrobian. *Sat.* 1,16,26). Cf. 46,1 ; 56,4’. Di diverso avviso V. A. Sirago (*La battaglia di Canne*, «ASP» 52 (1999), 10) che afferma: ‘A sud dell’Ofanto secondo esperienze recenti la mietitura della fascia costiera barese si effettuava attorno al 15 giugno (S. Vito): a S. Pietro (29 giugno) era tutto finito. Si lasciavano i covoni ad essiccare sotto il sole estivo per rendere più agevole la pestatura e ai primi di luglio si iniziava la pestatura dei mannelli sparsi a ruota sull’aia, dove si facevano girare o i buoi o i cavalli. Attorno alla festa della Madonna del Carmine, 16 luglio, era tutto finito: il frumento dall’aia veniva insaccato e trasportato giorno per giorno al luogo di ammasso. Annibale deve aver saputo tutto questo: è giunto a Canne appena finita la trebbiatura e terminata l’operazione di ammasso: cioè subito dopo la metà di luglio. La battaglia svoltasi qualche giorno dopo sarà avvenuta attorno al 20 luglio, da 10 a 15 giorni prima della data indicata dallo storico antico’ - **Apuliae:** ‘correctly speaking, at Gereonium Hannibal had been in the territory of the Frentani, not in Apulia’ (Dimsdale) - **quo:** in correlazione con *eo*; corretta la desinenza ablativale in presenza di una voce comparativa - **longius:** comparativo avverbiale, da *longe* - **transfugia:** ‘ἀποστάσεις used for the first time in Livy’ (Dimsdale); il riferimento è agli Iberici e forse anche ai Galli, di cui era nota l’incostanza (*levibus ingeniis*).

6. nocte: ablativo di tempo determinato - **similiter:** cfr. *supra* 41,9 - **ignibus... relictis:** coppia di ablativi assoluti con valore temporale - **ut... contineret:** ‘Weiss. thinks that the repetition of the stratagem may have resulted from Livy combining the narratives from two different sources (of. 41,1) - this portion probably from Caelius - as App. *Hann.* 18 recognizes only the first account. Wfl. supposes that in the original document the reference was to Hannibal’s first stratagem’ (Dowdall); identica osservazione in Dimsdale: ‘Weissenborn thinks this recurrence of the same statement is

due to Livy's having incorporated two accounts of the same incident in his narrative, a longer and more elaborate from Valerius Antias (40,7-42) and a shorter and simplex from Coelius Antipater, 43'.

7. per... Statilium: complemento di mezzo, così costruito trattandosi di nome di persona; cfr. *supra* 42,4 - **ultra... montes:** 'ultra chiefly goes with names of towns, trans with rivers or the like' (Dowdall) - **omnibus... exploratis:** sott. *locis*, ablativo assoluto con valore temporale - **cum... esset:** passivo impersonale, regge l'infinitiva seg. in cui *visum (esse)* è usato come regolare passivo di *video* - **hostium agmen:** corretto, trattandosi di una colonna in marcia - **tum:** correlativo del prec. *cum* - **de insequendo:** 'the happy emend. of Lipsius for die sequenti of MSS' (Dowdall) - **coepa:** sott. *sunt*. Si noti la corretta presenza del doppio passivo (*agitari*), tipica di questo servile.

8. Cum: regge *fuisse* ed ha valore causale - **eadem:** 'sc. Paulus for waiting, Varro for fighting' (Dimsdale); analoga l'osservazione di Dowdall: 'i.e. Paulus wished to avoid, Varro to bring about, an engagement' - **Varroni:** dativo come il seg. *Paulo*, voluto da *adsentiretur* - **ferre omnes:** 'according to App. Hann. 18 all the officers of senatorian or equestrian rank, composing the council of war' (Dowdall) - **Servilium:** Cneo Servilio Gemino (cfr. *supra* 40,6); l'altro collega, inviato a Roma, non sarà stato presente. Il tutto è ricordato ancora da Appiano (*Hann.* 18) τοῦτον Αἰμιλίω μὲν προσετίθετο Σερούλιος ὁ πέρυσιν ὑπάτος ἔτι παρών, Τερεντίω δὲ ὅσοι τε ἀπὸ βουλῆς καὶ τῶν καλουμένων ἱππέων ἠγοῦντο τῆς στρατιάς.

9. [ex]: integrazione dei filologi - **maioris partis:** la mancata unanimità conferma il persistere del dissidio - **ad... Cannas:** proposizione finale. Così commenta il Sirago (*art. cit.*): 'Canne era un borgo agricolo (un *vicus*, amministrativamente legato a *Canusium*), posto su un rialzo eminente nella pianura o meglio nella valle dell'Ofanto. I Romani se ne servivano come deposito di granaglie: vi raccoglievano i frumenti ammassati come tributi versati dai proprietari della contrada. È pensabile che si trattasse dei tributi raccolti dalle terre della valle Ofantina, dove a breve distanza sorgeva una grossa città, Canosa, sede dei più grandi possessori di quelle terre, soddisfatti dell'alleanza romana. Canne, come piccolo centro agricolo, non aveva muraglie di difesa, che invece cingeva le città più importanti: imponenti quelle di Canosa e, più lontana, Venosa, colonia latina da oltre due generazioni. Il deposito di Canne era ritenuto sicuro, ubicato com'era tra popolazioni amiche: doveva essere guardato solo da un minuscolo reparto di forze armate, forse nemmeno romane, ma degli stessi abitanti locali, *socii* dei Romani. L'occupazione di Canne perciò non presentò nessun problema per i Cartaginesi: arrivarono in forze, entrarono e s'impadronirono del frumento raccolto. Ma l'occupazione non fu fortuita: Annibale dovette averne un quadro preciso, non andò affatto a tentoni. A Gereonio era certamente attanagliato dal problema dei viveri: ma quando si mosse, ebbe un obiettivo ben chiaro, un progetto studiato nei dettagli. Possedeva delle notizie precise, sulla distanza, sull'ubicazione, sulla facilità di raggiungerlo. Di qui il finto abbandono del campo, poi l'abbandono vero, precedere d'un paio di giorni l'inseguimento, giungere a destinazione con esatto rispetto dei tempi previsti. Ai Romani inseguitori non restò che constatare l'avvenuto colpo di mano e dare battaglia. A quel punto non potevano più indietreggiare: i Punici avevano ormai viveri a sufficienza per resistere lungo tempo: avevano una posizione privilegiata, tra il colle del deposito e il corso dell'Ofanto. Per farli sloggiare occorreva solo la battaglia: ormai la situazione s'era evoluta al punto che lo scontro non si poteva più rimandare. Non aveva più senso se temporeggiare o accettare: dopo aver inseguito Annibale si presentò la necessità di un attacco frontale. Annibale aveva rovesciato completamente la situazione: la necessità di combattere fu accettata ormai da tutto lo stato maggiore dei Romani. Al console Paolo Emilio non restò che piegarsi alla necessità del momento, anche senza convinzione: non c'era altro da fare' - **clade Romana:** ablativo strumentale - **urgente fato:** espressione poetica (cfr. Verg. *Aen.* 2,653 *fatoque urguenti*), 'Livy's fatalism breaks out even in the calm moments of serious narrative' (Dowdall).

10. Prope... vicum: 'on the south side of the Aufidus, close to the citadel, which he occupied. At Varro's desire the Romans pitched their camp not far off on the same side, and a smaller one on the north side of the river, equidistant from the first and Hannibal's; cf. 44, 2; Pol. 3,107 and 111; Plut. *Fab.* 16 'Ο Τερεντίος...τῷ Ἀννίβᾳ καταστρατοπεδεύσας περὶ τὸν Αὔφιδον ποταμὸν καὶ τὰς λεγομένας Κάννας' (Dowdall) - **aversa:** 'whh its back to' (Dimsdale) - **Volturno vento:** 'so called because it blew across Apulia from over Mt. Vultur in Apulia. Now known as Scirocco, an E.S.E. wind. Consequently Hannibal's camp faced W.N.W.' (Dimsdale); 'Hann.'s camp therefore faced north-west. A. Gell. 2,22,10 states that the Greeks usually called this wind Euronotus, as it lay between Eurus and Notus, though they sometimes called it simply Eurus' (Dowdall) - **siccitate:** ablativo di causa.

11. Id: la posizione geografica complessiva e la dislocazione del campo cartaginese - **cum:** correlativo di *tum* - **ipsis castris:** esempio di *dativus commodi* - **percommodum:** il prefisso conferisce all'aggettivo il valore di superlativo - **salutare:** nel vocabolo la radice di *salus*, 'salvezza' - **ipsi:** i Cartaginesi - **aversi:** predicativo di *pugnaturi* - **terga:** 'acc. instead of dat. is not found in pre-Livian prose' (Dowdall); in allitterazione con *tantum*, avverbio - **afflante vento:** ablativo assoluto con valore causale - **pulvere effuso:** ablativo retto da *occaecatam*; alcune edizioni riportano la variante *offuso*. Zonara, autore bizantino che compendia Cassio Dione, riporta (9,1) un fatto strano: (Ἀννίβας) προήροσε πάντα τὸν τόπον ὑπόψαμμον ὄντα, ἵνα κοινορτὸς ἐν τῇ μάχῃ ὀρθῇ.

Capitolo 44

1 *Consules satis exploratis itineribus sequentes Poenum, ut ventum ad Cannas est et in conspectu Poenum habebant, bina castra communiunt, eodem ferme intervallo quo ad Gereonium sicut ante copiis divisis. 2 Aufidus amnis, utrisque castris adfluens, aditum aquatoribus ex sua cuiusque opportunitate haud sine certamine dabat; 3 ex minoribus tamen castris, quae posita trans Aufidum erant, liberius aquabantur Romani, quia ripa ulterior nullum habebat hostium praesidium. 4 Hannibal spem nactus locis natis ad equestrem pugnam, qua parte virium invictus erat, facturos copiam pugnandi consules, dirigit aciem lacessitque Numidarum procuratione hostes. 5 Inde rursus sollicitari seditione militari ac discordia consulum Romana castra, cum Paulus Sempronique et Flamini temeritatem Varroni Varro speciosum timidis ac segnibus ducibus exemplum Fabium obiceret 6 testareturque deos hominesque hic nullam penes se culpam esse, quod Hannibal iam vel[ut] usu cepisset Italiam; se constrictum a collega teneri; ferrum atque arma iratis et pugnare cupientibus adimi militibus; 7 ille, si quid proiectis ac proditis ad inconsultam atque improvidam pugnam legionibus accideret, se omnis culpae exsortem, omnis eventus participem fore diceret; videret ut quibus lingua prompta ac temeraria, aequae in pugna vigerent manus.*

1. I consoli, dopo aver esplorato a sufficienza i percorsi, inseguendo Annibale, come si giunse presso Canne ed avevano in vista i Cartaginesi, fortificano due campi, quasi alla stessa distanza che avevano a Gereonio, divise come prima le truppe. **2.** Il fiume Aufido, che scorreva presso entrambi i campi, dava, non senza contrasti, accesso ai rifornitori di acqua secondo l'opportunità di ciascuno; **3.** tuttavia, dal campo più piccolo, che era posto al di là dell'Aufido, i Romani si rifornivano d'acqua più agevolmente, poiché la sponda opposta non aveva nessun presidio dei nemici. **4.** Annibale, concepita la speranza che i consoli gli avrebbero dato la possibilità di combattere in luoghi adatti per uno scontro di cavalleria, parte delle sue forze in cui era invincibile, si schiera a battaglia e provoca i nemici con scorrerie dei Numidi. **5.** Di conseguenza il campo romano era nuovamente in agitazione per il comportamento sedizioso dei soldati e la discordia tra i consoli, perché Paolo rinfacciava a Varrone la temerarietà di Sempronio e Flaminio, mentre Varrone (citava) Fabio come splendido esempio per comandanti timidi e inetti **6.** e chiamava a testimoni gli dei e gli uomini che non c'era in lui colpa alcuna, per il fatto che Annibale si era già preso in usufrutto l'Italia; egli era tenuto saldamente legato dal collega; ai soldati, adirati e desiderosi di combattere, si toglievano il ferro e le armi; **7.** quello, se fosse accaduto qualcosa alle legioni gettate ed esposte a una battaglia sconsiderata ed incauta, diceva che sarebbe stato esente da ogni colpa, ma partecipe di ogni evento; facesse attenzione a che le mani in battaglia avessero la stessa forza della (sua) lingua pronta e temeraria.

1. satis: denota la prudenza nell'inseguimento, per evitare il rischio, sempre attuale con Annibale, di un agguato - **exploratis itineribus:** ablativo assoluto con valore temporale - **Poenum:** Annibale, per antonomasia - **ut:** costruito con l'ind. ha valore temporale - **ad Cannas:** la preposizione indica vicinanza; 'not to Cannae, for it was in the possession of Hannibal (see on 43,5 *movere*). The main body of the Romans remained on the northernmost or right bank of the Aufidus' (Dimsdale). Appiano (*Hann.* 17) ricorda anche la consistenza numerica delle forze romane: οἱ δὲ τὴν στρατιὰν τὴν ἐν Ἰαπυγίᾳ προσλαβόντες, καὶ τὸ σὺμπαν ἔχοντες πεζοὺς μὲν ἑπτακισμυρῖους ἰπέας δ' ἑξακισχίλιους, ἐστρατοπέδευον ἀμφὶ κόμη τιᾷ καλουμένῃ Κάνναις - **Poenum:** qui singolare collettivo, a indicare i Cartaginesi - **bina castra:** il distributivo è regolare in presenza di *pluralia tantum*; 'a larger on the right bank of the Aufidus, and a smaller on the left (*trans Aufidum* § 3)' (Dimsdale) - **eodem intervallo:** 'the distance is not mentioned in 40,5. It is only stated that the small camp was the nearer to Hannibal, as was the case here. Polybius 3,109 says 10 stades' (Dimsdale), ossia poco meno di 2 km - **copiis divisis:** Polibio (3,110,9-11) dice che 'con la terza parte dei soldati pose [Emilio Paolo, *n.d.r.*] il campo al di là del fiume, a levante del guado, alla distanza di circa dieci stadi dai suoi alloggiamenti e di poco più da quelli degli avversari, intendendo così proteggere i soldati dell'altro campo che foraggiavano e minacciare invece i Cartaginesi' (trad. C. Schick).

2. Aufidus: 'generally Aufidus, now Ofanto. Although the most considerable stream in Apulia it is shallow and easily fordable in summer. In winter it is a rushing torrent. Hor. *Carm.* 3,30,10 *dicar qua violens obstrepit Aufidus*; ib. 4,9,2 *longe sonantem Aufidum*. Polybius says it is the only river in Italy which cuts through the line of the Apennines, but it does not do so in fact' (Dimsdale); in effetti si deve ricordare che l'Ofanto è il fiume più grande del sud Italia Il suo bacino si estende per circa 2700 kmq. Il corso d'acqua sorge tra Nusco, Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni attraversando tutta l'Irpinia e alimentando l'invaso di Conza. Nel suo corso lambisce la Lucania, attraversa la piana pugliese e sfocia nel mar Adriatico, a nord di Barletta - **utrisque castris:** i due accampamenti romani; commenta il

Dowdall: 'for dat. instead of *ad* with acc. cf. 42, 6. Paulus and Varro occupied the larger camp, while Servnius probably had charge of the smaller, as before (40,6; 45,6) - **aquatoribus**: 'Zon. 9,1[cf. *supra* 43,11] says that Hannibal threw corpses into the river, so that it became undrinkable and the Romans were forced to fight' (Dowdall): ecco il testo τὰ σώματα τῶν φοινευομένων ἄνω πρῶτων ταφρευμάτων ἐνέβαλλεν, ὅπως σφίσι τὸ ποτὸν δυσχεραίνεται - **haud sine certamine**: espressione in contrasto con il prec. *ex... opportunitate*; probabilmente per la ricerca di punti ottimali per il rifornimento che, per la vicinanza del nemico, poteva indurre a contrasti su tempi e modalità.

3. ex minoribus... castris: dove era accampato un terzo delle forze - **trans Aufidum**: rileva il Dimsdale: 'Pol. 3,110, 10 πέραν...ἀπὸ διάβασεως πρὸς τὰς ἀνατολάς, 'on the further bank E. of the ford'. Polybius conceives the Aufidus as flowing from S. to N. In point of fact its general direction is N.E. so this must mean on the right (southernmost) bank'; precisazione puntuale anche in Dowdall: 'viz. from the consuls' point of view in the large camp, = on the west bank, where only 1/3 of the Roman army was encamped, *ulterior* being its equivalent. The Carthaginians were concentrated at Cannae on the right bank. Pol. 3,110 states that Paulus pitched the smaller camp for the purpose of protecting the foragers coming from the larger camp, and of attacking the Carthaginian foragers' - **nullum... praesidium**: in contrasto con quanto detto *supra* 43,10; 'Livy has omitted to mention, as Polybius 3,110,11) does, that on the arrival of the Roman armies, Hannibal encamped on the same side on which the larger Roman camp was' (Dimsdale).

4. spem nactus: la locuzione corrisponde a *sperans*; di solito il participio ricorre nella forma *nactus* - **locis natis**: ablativo di stato in luogo senza preposizione, abituale con *locus* - **ad equestrem pugnam**: complemento di fine; *natus* può costruirsi anche con il dativo (cfr. 22,28,5 *natus tegendis insidiis*); 'the perfectly level plain on the left bank of the Aufidus is meant' (Dimsdale) - **qua parte**: regge il partitivo *virium*; il riferimento è ovviamente alla cavalleria. Precisa in merito a sua volta il Dimsdale: 'Paulus was aware of this, and refused to fight on the N. bank, ἔκ ἔφη δεῖν συμβάλλειν ἰπποκρατούντων τῶν πολεμίων δυσαρεστούμενος τοῖς τόποις (Pol.3,110,2); gli fa eco il Dowdall che rileva: 'Pol. *I.c.* states that Paulus, seeing that the ground was favourable for cavalry, in which the enemy were superior, wished to avoid a battle. He encamped, finding it impossible to lead his army safely away' - **invictus**: determinante era stato infatti il supporto dei reparti a cavallo negli scontri al Ticino, alla Trebbia e al Trasimeno - **facturos**: sott. *esse* - **dirigit aciem**: locuzione del linguaggio militare per lo schieramento delle truppe in ordine di combattimento - **procursatione**: ablativo strumentale; la derivazione dal verbo frequentativo evidenzia il compito assegnato alla cavalleria leggera.

5. rursus: cfr. *supra* 42,7 - **sollicitari**: infinito storico - **seditione... discordia**: ablativi di causa efficiente; si noti la *variatio* con il genitivo (*consulum*) in luogo dell'attributo (*militari*); 'Livy, while following Pol. from here to c. 47, omits the speeches at tributed to Paulus and Hannibal' (Dowdall) - **Semproni... Flamini**: i responsabili delle sconfitte alla Trebbia e al Trasimeno - **Varroni Varro**: accostamento certamente voluto, enfatizzato dal poliptoto - **speciosum**: sarcasmo e ironia nell'attributo; anche l'italiano ha 'bell'esempio!' - **timidis... ducibus**: con il plurale varrone equipara Emilio Paolo a Fabio Massimo per viltà ed inerzia.

6. hic: Varrone - **penes se**: 'especially with notions involving praise or blame' (Dowdall); la preposizione vale *apud* - **usu cepisset**: 'had obtained a prescriptive right to I.', having been there for two years, which by the Twelve Tables constituted ownership of immoveable property on Italian soil; on *usucapio* cf. Iustin. *Inst.* 2, 6' (Dowdall); in sintonia pure le considerazioni di Dimsdale: 'According to the XII Tables, undisturbed possession of land for two years gave a title' - **a collega**: Lucio Emilio Paolo - **ferrum... arma**: il primo termine allude, in metonimia, alla spada, mentre il secondo si riferisce più genericamente all'insieme delle armi difensive e offensive.

7. ille: Emilio Paolo - **quid**: indefinito, per *aliquid* - **proiectis... proditis**: costruito allitterante; i participi sono riferiti al seg. *legionibus* e costituiscono un climax, perché l'esposizione (*proiectis*) a un rischio prevedibile costituisce tradimento (*proditis*) - **exsortem**: 'a poetic word' (Dimsdale), costruito con il genitivo, come pure *participem* - **videret**: sogg. Varrone; congiuntivo esortativo dell'*oratio obliqua* - **quibus**: dativo di possesso, se si sottintende *esset* ai due aggettivi seguenti - **manus**: sott. *eorum*.

Aufidus = Ofanto?

Una preventiva analisi delle fonti letterarie a nostra disposizione è in grado di fornire alcune indicazioni di massima, che costituiscono la base per una conclusione della ricerca.

1) Pol. 3,110 'Il giorno successivo Lucio fece accampare due terzi delle sue forze presso il fiume chiamato Aufido, l'unico che attraversi l'Appennino: (è questa la catena montuosa che segna lo spartiacque fra i fiumi d'Italia che sfociano nel mar Tirreno e quelli che sfociano nell'Adriatico; varcando con il suo corso l'Appennino, l'Aufido ha la sorgente nel versante dell'Italia rivolto al Tirreno, e sbocca invece nell'Adriatico)';

2) Sil. *Pun.* 1,50: 'Che io scorga dal mio trono Canne, tomba d'Italia, e la terra iapigia ricoperta per la strage degli Ausonii, e ti veda, Aufido, fuori dalle ripe anguste aprirti a stento un varco fra elmi, loriche e cadaveri mutilati, verso il mare Adriatico';

3) Sil. *Pun.* 7,479: ‘Ma voi, figlie mie, mentre si svolge lo stame immutabile, fuggite le infauste arene dell’Adriatico Sasone. L’Aufido gonfio di cadaveri si getterà nel mare con onde sanguigne’;

4) Liv. 25, 12: ‘Due erano le profezie di Marcio: la prima profezia vaticinava il disastro di Canne presappoco con queste parole: “O discendente dai Troiani, fuggi il fiume Canna, perché gente straniera non ti costringa a venire a battaglia nella pianura di Diomede”. E quelli che avevano militato in quei luoghi riconoscevano i campi di Diomede di Argo e il fiume Canna, così come riconoscevano il disastro stesso’;

5) Plut. *Fab.* 15: ‘Ma Terenzio, dopo aver insistito affinché i due consoli tenessero il comando a giorni alterni, si accampò di fronte ad Annibale lungo il fiume Aufido, presso la città chiamata Canne, e sul far del giorno diede il segnale di battaglia’.

Da questi passi risulta evidente che il fiume della battaglia di Canne, che a noi giunge denominato *Aufidus* (Polibio, Livio, Silio Italico, Plutarco), ma anche *Canna* (Livio), è un fiume Appenninico (Polibio) che sfocia nel mare Adriatico (Polibio, Silio Italico), in corrispondenza del litorale denominato ‘Sasone’ (Silio Italico). Il dato, che a prima vista può sembrare banale e scontato, riveste, invece, un significato prettamente geografico: il fiume *Aufidus* appartiene al bacino idrografico del mare Adriatico. La delimitazione di tale bacino possiede, secondo Tolomeo, un confine preciso sulla costa settentrionale del Gargano, vicino alla città di *Hyrium*, in direzione occidentale. Per Tolomeo (*Geogr.* 3,1) le località di *Salapia*, *Sipuntum*, *Apenestae*, *Mons Garganus* ed *Hyrium* si trovano sul mare Ionio, mentre il fiume *Tifernus*, *Buca* ed *Istonium* si trovano sul mare Adriatico. A questo punto è facile determinare il confine interno del bacino del mare Adriatico di Tolomeo seguendo la linea spartiacque che separa i fiumi del mare Tirreno da quelli del mare Adriatico. La situazione è rappresentata nella figura seguente:



La conclusione che se ne può trarre è che:

- a) il fiume della battaglia di Canne, denominato ‘Aufido’ o ‘Canna’, appartiene al bacino idrografico del mare Adriatico delimitato, secondo Tolomeo, dalla linea rossa della figura precedente;
- b) il fiume Ofanto, secondo Tolomeo, appartiene al bacino del mare Ionio e quindi **non** può essere il fiume della battaglia di Canne.

(riduz. e adattam. da *Il fiume della battaglia di Canne*, digilander.libero.it/roccadicanne)